

Progetto “LABORATORIO TEATRALE”

Scuola Primaria “Rognoni” Sozzago (a. s. 2016/2017)



Premessa

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. E' un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

- socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;
- emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi;
- linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;
- creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;

- interdisciplinarietà: anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi.

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative.

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali. Per tutte queste ragioni l'attività teatrale può rispondere efficacemente ai nuovi e urgenti bisogni dei bambini. Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima.

Motivazione del progetto

Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini saranno coinvolti insieme ai compagni in attività che richiederanno impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione. Si riconosce infatti l'importanza del corpo e del movimento corporeo come strumenti della comunicazione, perché alla base di tutti i linguaggi verbali mimici figurativi, gestuali, si trova la corporeità come elemento di mediazione nel momento in cui il soggetto si mette in relazione con l'altro.

Destinatari

L'attività è rivolta a tutti gli alunni del Plesso e sarà curata da animatori teatrali dell'Associazione "Dimidimitri" nel corso del secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2016/2017, secondo il seguente calendario:

6 – 13 – 20 – 27 Marzo

3 - 10 Aprile

8 – 15 – 22 - 29 Maggio

Le coreografie legate ai progetti artistici (teatrale e musicale) saranno preparate attraverso lezioni guidate da un'esperta esterna, Elisa Guerra, attraverso quattro lezioni per classe da svolgersi nei giorni di mercoledì e venerdì del mese di Marzo.

Obiettivi generali

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale;
- sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola;
- potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro;
- educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione;
- offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà;
- ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche;
- arricchire l'offerta formativa.

Obiettivi cognitivi

- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti sequenze, avvenimenti, relazioni;
- comprendere i messaggi della narrazione.

Obiettivi comportamentali

- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo;
- saper utilizzare il linguaggio mimico, gestuale, motorio e musicale;
- saper ascoltare e concentrarsi;
- sapersi rapportare con il pubblico.

Obiettivi specifici

- Conoscere ed usare i linguaggi verbali e non verbali;
- sviluppare il rapporto del bambino con lo spazio, la voce e l'espressività corporea;
- stimolare l'immaginazione;
- ricreare le atmosfere attraverso il mondo emotivo e sensoriale del bambino.

Risultati attesi

- dare una più forte connotazione interdisciplinare al teatro;
- sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come occasione di crescita;
- far vivere ai bambini in modo divertente e intelligente; l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante;
- rafforzare il desiderio di conoscere l'altro;
- educare alla collaborazione e alla cooperazione;
- favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno di tematiche quali, l'arte, l'ambiente, l'ecologia e la pace.

Metodologia

Educare al gesto e al riconoscimento delle emozioni in modo ludico e divertente attraverso strumenti e mezzi che attingono alle situazioni quotidiane molto vicine al mondo dei bambini coinvolti nel progetto.

Verifica

Si attueranno forme di verifica del progetto attraverso il grado di coinvolgimento degli alunni nell'attività proposta, cogliendone la misura della partecipazione attiva e consapevole.

Sozzago, 17/10/2016

La referente del Progetto

Alessandra Ferruta